

***Giunta Regionale della Campania*****DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

SIMONA BRANCACCIO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
1	07/01/2026	306	00	00

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza relativo al progetto denominato "Realizzazione impianto produzione energia elettrica da fonte eolica pot. 12 MW e storage energetico da 2 MW nel Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) loc. Monticelli con relative opere connesse" rimodulato nel corso del procedimento in impianto costituito da n. 1 aerogeneratore per potenza complessiva pari a 6 MW - Proponente: Wind Energy Monticelli s.r.l - Cup 9693

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. il titolo III della parte seconda D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D.lgs. n. 104 del 16.06.2017, con Legge n. 120 del 11.09.2020 e Legge n. 108 del 29.07.2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. con D.G.R.C. n.408 del 21.07.2024 avente ad oggetto “Attuazione LR n. 6/2024 – Ordinamento Regionale”, è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;
- c. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale sono attribuite all’Ufficio Speciale 306.00.00 “Valutazioni Ambientali”;
- d. con D.P.G.R.C. n.82 del 09.07.2025 è stato conferito l’incarico di Direttore dell’Ufficio Speciale “Valutazioni Ambientali”, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;
- e. con D.G.R.C. n. 737 del 28.12.2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02.01.2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- f. con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”*;
- g. ai sensi dell’art. 27bis, comma 7 D.lgs. n.152 del 03 aprile 2006 *“l’autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell’articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241”*;
- h. l’art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;
- i. la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art.28 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed al paragrafo 7 dei citati indirizzi operativi approvati con D.G.R.C. n.680 del 07/11/2017;
- j. l’art.10 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ha previsto, al comma 3, che *“La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d’incidenza di cui all’articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all’allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell’autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d’incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale”*;

- k. le modalità di svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza in Regione Campania sono state da ultimo stabilite con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.280 del 30 giugno 2021;
- l. con D.G.R.C. n.48 del 29/01/2018 il Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art.14, comma 4, della L. n.241/1990 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dello STAFF 50.17.92 *“Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali”*;

CONSIDERATO che:

- a. con nota assunta agli atti della Regione Campania al prot. n. 239072 del 09/05/2023, la Società Wind Energy Monticelli S.r.l. ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto di *“Realizzazione impianto produzione energia elettrica da fonte eolica pot. 12 MW e storage energetico da 2 MW nel Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) loc. Monticelli con relative opere connesse”* contrassegnato con CUP 9499;
- b. pubblicata la documentazione progettuale ed espletate le fasi di verifica della completezza documentale secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006, con nota prot. reg. n. 469275 del 03/10/2023 l'allora Staff 50.17.92 (oggi Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali) ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione del relativo avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), fissando in giorni 30 il termine per la presentazione da parte del pubblico di eventuali di osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale;
- c. Conseguentemente alla comunicazione della *U.O.D. 500203 - Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia* della Regione Campania che con note prot. *prot. n. 553207 del 16/11/2023 e prot. n. 569082 del 24/11/2023* aveva rilevato che il cavodotto di connessione alla RTN posto lungo la strada comunale Roseto Valfortore – Montefalcone di Val Fortore / strada comunale Castelfranco in Miscano – Roseto Valfortore ricadeva nel territorio della limitrofa Regione Puglia, l'US 306.00.00 con nota prot. 572627 del 27/11/2023 dovendo procedere all'attivazione della valutazione di impatto interregionale ai sensi dell'art. 30 del Dlgs n. 152/2006, comunicava l'intenzione di procedere al riavvio del procedimento, e chiedeva nel contempo alla Wind Energy Monticelli S.r.l. di rimodulare l'istanza e relativi allegati anche in relazione ai pareri di competenza degli enti ricadenti nel territorio regionale confinante tra cui la Valutazione di Incidenza (VINCA) ex DPR 8 settembre 1997, n. 357 nei confronti della ZSC *“Monte Cornacchia – Bosco Faeto”* (IT90110003) ricadente nella Regione Puglia.
- d. La Società proponente con PEC del 14/02/2024, rettificata con successiva PEC del 16/02/2024, ha presentato nuovamente la modulistica relativa all'istanza di PAUR, in sostituzione dei modelli inviati, che è stata acquisita al prot. n. 86714 del 19/02/2024.
- e. l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, dovendo garantire la correttezza del procedimento amministrativo, anche con riguardo agli impatti interregionali ex art. 30 comma 1 del D.Lgs n. 152/06, secondo cui *“...nel caso ...omissis... di progetti di interventi e di opere sottoposti a procedura di VIA di competenza regionale, i quali risultino localizzati anche sul territorio di regioni confinanti, le procedure di valutazione e autorizzazione ambientale sono effettuate d'intesa tra le autorità competenti...”*, con nota prot. n. 22/02/2024 11:20:28, PG/2024/0094426 comunicava il riavvio della fase procedimentale di cui all'art. 27 bis comma 2 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., specificando che erano da ritenersi valide, in osservanza dei principi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione

della pubblica amministrazione, le richieste di perfezionamento formulate dai servizi nel corso della fase di verifica documentale già espletata, unitamente ai relativi riscontri pervenuti da parte della Società proponente;

- f. Con nota prot. n. 261407 del 27/05/2024, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali trasmetteva alla Proponente richieste di integrazioni nel merito tecnico ex. art 27 bis, comma 5, D.lgs. 152/2006 pervenute dagli uffici, unitamente alla richiesta relativa all'istruttoria di VIA integrata con la VINCA;
- g. La società Wind Energy Monticelli S.r.l con pec del 04/06/2024, assunta al prot. 276851 del 04/06/2024, inviava richiesta di sospensione del procedimento per un periodo pari a 180 giorni, richiesta accordata dall'U.S. con nota prot. n. 280881 del 06/06/2024;
- h. con nota acquisita al prot. regionale n. 597517 del 13/12/2024 la Società proponente ha trasmesso la documentazione predisposta in riscontro alla richiesta di integrazioni formulata dall'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania con nota. prot. n. 261407 del 27/05/2024 e che la stessa, insieme a tutta la documentazione relativa al progetto e agli atti relativi al procedimento finora pervenuti è pubblicata e consultabile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione Area VIA - Consultazione fascicoli - PAUR nella cartella relativa al CUP 9693;
- i. l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali avviava una nuova consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, come da avviso pubblicato in data 08/01/2025;
- j. Con nota prot. 10742 del 09/01/2025 è stata indetta la Conferenza di Servizi, in particolare nel corso della seconda seduta il proponente considerate le criticità espresse dall'istruttore VIA-VI e dalla Soprintendenza anche riguardo la proposta di una limitata delocalizzazione dell'aerogeneratore, ha eliminato l'aerogeneratore WTG02 ed ha trasmesso opportuna documentazione, acquisita al prot. reg. n. 0462268 del 22/09/2025. L'attuale configurazione progettuale prevede l'installazione di n°1 aerogeneratore da 6,0 MW, per una potenza complessiva di 6,0 MW
- k. Nel corso del procedimento sono pervenute le seguenti osservazioni:
 - sig. Vincenzo Zeoli, ricevuta in data 22/10/2023 e pubblicata in data 24/10/2023 (pervenuta nell'ambito del primo avvio del procedimento prot. n. 469275 del 03/10/2023;
 - Fronte Sannita per la difesa della montagna, ricevuta in data 25/04/2024 e pubblicata in data 29/04/2024;
 - Provincia di Benevento, ricevuta in data 10/07/2025 (prot. prov.17903 del 10/07/2025);
 - Provincia di Benevento, ricevuta in data 03/10/2025 (prot. prov.24441 del 03/10/2025) ed acquisita al prot. reg. con n. 499980/2025 del 03/10/2025.

ATTESO che:

- a. ai sensi dell'art. 27 bis D.lgs. n.152/2006 e dell'art. 14 ter della L. 241/1990, con nota prot. reg. n. 10742 del 09/01/2025 è stata convocata la Conferenza di Servizi per il progetto in esame, le cui sedute si sono tenute nelle date di seguito riportate:
 - 06.05.2025;
 - 18.07.2025;
 - 16.10.2025;
 - 12.11.2025;
 - 28.11.2025;
 - 17.12.2025.
- i cui resoconti sono integralmente pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

- b. In merito al progetto in epigrafe, è stato acquisito il “sentito” favorevole con raccomandazioni prot. 0599134/2025 del 06/11/2025, rilasciato dalla U.O.S. 213-02-02 della Regione Campania in riferimento ai siti della Rete Natura 2000 ZSC IT8020004 “Bosco di Castelfranco in Miscano” e ZSC/ZPS IT8020016 “Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore” - con ente gestore la Regione Campania – U.O.S. 213.02.02, nel rispetto delle Misure di conservazione e gestione della ZSC IT8020004 e ZSC/ZPS IT8020016 “Sorgenti e Alta Valle del Fiume Fortore” (DGR n. 617/2024 – Lotto 5).

RILEVATO che:

- a. la scheda istruttoria VIA integrata con la VI predisposta dalla dott.ssa Francesca de Rienzo, funzionario dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali e allegata al presente provvedimento (**Allegato A**) quale parte integrante e sostanziale dello stesso - è stata posta agli atti della seduta di Conferenza del 17.12.2025;
- b. l'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale e per la Valutazione di Incidenza in sede regionale, sulla scorta della proposta di parere formulata dall'istruttore e delle motivazioni poste alla base della stessa, come esposte nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 17.12.2025 e riportate nella scheda istruttoria allegata al presente provvedimento (**Allegato A**), ha espresso, relativamente al progetto denominato “Realizzazione impianto produzione energia elettrica da fonte eolica pot. 12 MW e storage energetico da 2 MW nel Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) loc. Monticelli con relative opere connesse” rimodulato nel corso del procedimento in impianto costituito da n. 1 aerogeneratore per potenza complessiva pari a 6 MW ha espresso **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti condizioni ambientali:**

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi
4	Oggetto della condizione	Al fine di definire un quadro faunistico <i>ante operam</i> necessario alla verifica delle analisi previsionali degli impatti e all'adozione di opportune misure mitigative, va approntato un monitoraggio ante operam . Il monitoraggio <i>ante operam</i> , tenuto conto di quanto già proposto nel PMA di progetto, deve essere fedele a quanto previsto dal <i>Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna</i> (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012) in termini di numero stazioni di rilevamento e numero di sessioni per gruppo faunistico (si veda l' allegato 1).

		<p>La durata del monitoraggio <i>ante operam</i> deve comprendere tutti i periodi fenologici di un'intera annualità.</p> <p>Allo scopo di documentare le attività di monitoraggio (come previsto dalle Linee Guida SNPA 28/2020) vanno applicate le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none">o I rilievi di campo devono essere opportunamente documentati in termini di: restituzione dei dati, modalità di attuazione e esito delle indagini.o A tutte le sessioni di rilevamento va associata una foto geotaggata ripresa all'avvio di ogni sessione di rilevamento (si precisa che per immagine geotaggata si intende una foto che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine, altitudine, data e ora, incorporate direttamente nei suoi metadati e raffigurata nell'immagine). I file in originale dell'immagine (la data e l'ora devono essere coerenti con la data e l'ora della sessione di rilevamento) vanno allegati al rapporto finale e alle schede di campionamento.o Le attività di monitoraggio che si basano sull'ascolto di emissioni sonore (canti e versi degli uccelli: passeriformi, e rapaci notturni; ultrasuoni dei chiroteri) vanno registrate su supporto digitale (anche in assenza di segnale). La registrazione deve comprendere l'intera durata della sessione (punti di ascolto o transetti che siano), di tutte le sessioni di rilevamento. Le tracce delle registrazioni audio (di uccelli e pipistrelli) vanno archiviate in originale. La data del file audio deve corrispondere alla data e all'ora della sessione di rilevamento. I file audio delle registrazioni vanno catalogati e archiviati anche in assenza di segnale. Nel caso specifico dei rapaci notturni è possibile registrare anche la sola risposta al richiamo a condizione che il file venga archiviato in originale.o Per il monitoraggio bioacustico dei chiroteri si possono utilizzare sistemi che operano solo in una delle seguenti modalità: Divisione di frequenza (Frequency division - FD), Espansione temporale (Time Expansion - TE), Spettro completo/Campionamento diretto (Full spectrum).o Ad ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; coordinate GPS della stazione; data; ora inizio e fine; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; metodologia di campionamento; numero della stazione; specie identificate in ordine di registrazione; numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento (altezza di volo, traiettoria di vo, distanza dal rilevatore, ecc.).
--	--	---

		<ul style="list-style-type: none">o I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportate su un foglio di calcolo è archiviate in un apposito <i>cloud</i> di progetto accessibile agli Enti competenti. Nel foglio di calcolo, per ogni sessione di campionamento, va indicato il nome ed il percorso del file relativo allo shapefile delle coordinate geografiche, alle foto geotaggate e alle registrazioni audio associate alle singole sessioni di campionamento.o Il report di monitoraggio deve riportare la descrizione della strumentazione utilizzata nei rilevamenti indicando i limiti della stessa. Inoltre devono essere indicati nel dettaglio i rilievi effettuati, riportando per ciascun rilievo la data, le specie rilevate e le relative quantità. Deve essere fornita la cartografia dell'area di studio, anche in formato vettoriale (shapefile nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), con i posizionamenti dei punti di rilievo, e le traiettorie di volo (rapaci e grandi veleggiatori).o Il report di monitoraggio deve riportare gli eventuali siti di riproduzione e/o svernamento in formato shapefile, i corridoi faunistici effettivamente utilizzati dalle specie.o Il report deve fornire la sensibilità delle specie ai potenziali impatti, i periodi dell'anno di maggiore presenza e il grado di utilizzazione del territorio di ciascuna specie o gruppo di specie. Dovranno essere elaborati gli indici di frequenza relativa ed abbondanza. In particolare risulta particolarmente indicato il calcolo degli indici di comunità quali:<ul style="list-style-type: none">- Ricchezza specifica (n° di specie contattate);- Rapporto tra il numero di specie non-Passeriformi e numero di Passeriformi (nP/P);- Indici di frequenza (Contatti/ora; EFP: campionamento frequenziale progressivo);- Indici di abbondanza (indici di abbondanza relativa, indici puntuali di abbondanza);- Indice di dominanza (p_i = abbondanza relativa della i-esima specie): Dove p_i corrisponde all'importanza relativa di ciascuna specie nel popolamento considerato (Turcek, 1956; Purroy, 1975);- Indice di diversità secondo Shannon & Weaver ($H' = -\sum P_i \ln P_i$);- Equipartizione ($J' = H'/H' \text{ max}$, dove $H' \text{ max} = \log S$, secondo Pielou, 1996);- Stime di densità (n° di individui per unità di superficie).o Le analisi statistiche da riportate nelle relazioni/report dovranno testare la significatività delle variazioni spaziali e temporali relative alla comunità faunistica, alle popolazioni e alle specie target. Per l'analisi statistica vanno adottati diversi metodi statistici, tra cui: analisi della varianza univariata (ANOVA) o
--	--	---

		<p>multivariata (MANOVA); n-Multi Dimensional Scaling (n-MDS); analisi della similarità (ANOSIM); Regressione multipla, logistica o di Poisson; Analisi dei componenti principali (PCA); Analisi della corrispondenza canonica; ecc..</p> <p>o Le attività di monitoraggio, come specificato, vanno interamente documentate, i dati raccolti vanno archiviati in un apposito <i>cloud</i> di progetto e resi disponibili agli Enti competenti. Infine, il report di monitoraggio va trasmesso all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali a completamento dell'attività. Agli studi va allegato: l'elenco completo degli elaborati, il link al <i>cloud</i> di progetto dove sono archiviati i dati di rilevamento e l'autorizzazione di accesso allo stesso.</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	<p>ANTE OPERAM:</p> <p><u>Prima dell'inizio del monitoraggio ante operam</u> va trasmesso alla Regione Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali il Piano di monitoraggio faunistico ante operam secondo le specifiche suddette con indicazione delle stazioni di ascolto (plot permanenti) e rispettivi shapefile.</p> <p><u>Prima dell'inizio dei lavori</u> va trasmesso alla Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali il Report di Monitoraggio Faunistico Ante operam secondo le specifiche suddette.</p>
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <p>➤ Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi</p>

4	Oggetto della condizione	<p>Il monitoraggio post operam, tenuto conto di quanto già proposto nel PMA di progetto, deve essere fedele a quanto previsto dal <i>Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna</i> (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012) in termini di numero stazioni di rilevamento e numero di sessioni per gruppo faunistico e periodo fenologico (si veda l'allegato 2).</p> <p>Il monitoraggio post operam, relativo alla fase di esercizio, va articolato secondo lo schema seguente: 3 anni di monitoraggio consecutivi dal momento della messa in esercizio, successivamente andranno eseguiti con cadenza triennale, due cicli annuali di monitoraggio (il primo al sesto anno e il secondo al nono anno).</p> <p>Allo scopo di documentare le attività di monitoraggio (come previsto dalle Linee Guida SNPA 28/2020) vanno applicate le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none">o I rilievi di campo devono essere opportunamente documentati in termini di: restituzione dei dati, modalità di attuazione e esito delle indagini.o A tutte le sessioni di rilevamento va associata una foto geotaggata ripresa all'avvio di ogni sessione di rilevamento (si precisa che per immagine geotaggata si intende una foto che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine, altitudine, data e ora, incorporate direttamente nei suoi metadati e raffigurata nell'immagine). I file in originale dell'immagine (la data e l'ora devono essere coerenti con la data e l'ora della sessione di rilevamento) vanno allegati al rapporto finale e alle schede di campionamento.o Le attività di monitoraggio che si basano sull'ascolto di emissioni sonore (canti e versi degli uccelli: passeriformi, e rapaci notturni; ultrasuoni dei chiroteri) vanno registrate su supporto digitale (anche in assenza di segnale). La registrazione deve comprendere l'intera durata della sessione (punti di ascolto o transetti che siano), di tutte le sessioni di rilevamento. Le tracce delle registrazioni audio (di uccelli e pipistrelli) vanno archiviate in originale. La data del file audio deve corrispondere alla data e all'ora della sessione di rilevamento. I file audio delle registrazioni vanno catalogati e archiviati anche in assenza di segnale. Nel caso specifico dei rapaci notturni è possibile registrare anche la sola risposta al richiamo a condizione che il file venga archiviato in originale.o Per il monitoraggio bioacustico dei chiroteri si possono utilizzare sistemi che operano solo in una delle seguenti modalità: Divisione di frequenza (Frequency division - FD), Espansione temporale (Time Expansion - TE), Spettro completo/Campionamento diretto (Full spectrum).
---	--------------------------	--

		<ul style="list-style-type: none">o Ad ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; coordinate GPS della stazione; data; ora inizio e fine; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; metodologia di campionamento; numero della stazione; specie identificate in ordine di registrazione; numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento (altezza di volo, traiettoria di vo, distanza dal rilevatore, ecc.).o I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportate su un foglio di calcolo è archiviate in un apposito <i>cloud</i> di progetto accessibile agli Enti competenti. Nel foglio di calcolo, per ogni sessione di campionamento, va indicato il nome ed il percorso del file relativo allo shapefile delle coordinate geografiche, alle foto geotaggate e alle registrazioni audio associate alle singole sessioni di campionamento.o Il report di monitoraggio deve riportare la descrizione della strumentazione utilizzata nei rilevamenti indicando i limiti della stessa. Inoltre devono essere indicati nel dettaglio i rilievi effettuati, riportando per ciascun rilievo la data, le specie rilevate e le relative quantità. Deve essere fornita la cartografia dell'area di studio, anche in formato vettoriale (shapefile nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), con i posizionamenti dei punti di rilievo, e le traiettorie di volo (rapaci e grandi veleggiatori).o Il report di monitoraggio deve riportare gli eventuali siti di riproduzione e/o svernamento in formato shapefile, i corridoi faunistici effettivamente utilizzati dalle specie.o Il report deve fornire la sensibilità delle specie ai potenziali impatti, i periodi dell'anno di maggiore presenza e il grado di utilizzazione del territorio di ciascuna specie o gruppo di specie. Dovranno essere elaborati gli indici di frequenza relativa ed abbondanza. In particolare risulta particolarmente indicato il calcolo degli indici di comunità quali:<ul style="list-style-type: none">- Ricchezza specifica (n° di specie contattate);- Rapporto tra il numero di specie non-Passeriformi e numero di Passeriformi (nP/P);- Indici di frequenza (Contatti/ora; EFP: campionamento frequenziale progressivo);- Indici di abbondanza (indici di abbondanza relativa, indici puntuali di abbondanza);- Indice di dominanza (p_i = abbondanza relativa della i-esima specie): Dove p_i corrisponde all'importanza relativa di ciascuna specie nel popolamento considerato (Turcek, 1956; Purroy, 1975);- Indice di diversità secondo Shannon & Weaver ($H' = -\sum P_i \ln P_i$);
--	--	---

		<ul style="list-style-type: none">- Equipartizione ($J'=H'/H'$ max, dove H' max=log S, secondo Pielou, 1996);- Stime di densità (n° di individui per unità di superficie). <p>o Le analisi statistiche da riportate nelle relazioni/report dovranno testare la significatività delle variazioni spaziali e temporali relative alla comunità faunistica, alle popolazioni e alle specie target. Per l'analisi statistica vanno adottati diversi metodi statistici, tra cui: analisi della varianza univariata (ANOVA) o multivariata (MANOVA); n-Multi Dimensional Scaling (n-MDS); analisi della similarità (ANOSIM); Regressione multipla, logistica o di Poisson; Analisi dei componenti principali (PCA); Analisi della corrispondenza canonica; ecc..</p> <p>o Le attività di monitoraggio, come specificato, vanno interamente documentate, i dati raccolti vanno archiviati in un apposito <i>cloud</i> di progetto e resi disponibili agli Enti competenti. Infine, gli studi o i report di monitoraggio vanno trasmessi all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali al termine delle singole annualità. Agli studi va allegato: l'elenco completo degli elaborati, il link al <i>cloud</i> di progetto dove sono archiviati i dati di rilevamento e l'autorizzazione di accesso allo stesso.</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	<p>POST-OPERAM:</p> <p><u>Prima dell'inizio del monitoraggio <i>post operam</i> va trasmesso alla Regione Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali il Piano di monitoraggio faunistico post operam secondo le specifiche suddette con indicazione delle stazioni di ascolto (plot permanenti) e dei rispettivi shapefile</u></p> <p><u>Report di Monitoraggio <i>post operam</i> (e relativi allegati), da trasmettere a conclusione di ogni annualità delle 5 previste.</u></p>
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<i>Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali.</i>

N.	Contenuto	Descrizione
----	-----------	-------------

1	Macrofase	ANTE OPERAM E POST OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi
4	Oggetto della condizione	Lo studio di Impatto ambientale, relativamente agli impatti sulla biodiversità, e lo Studio di Incidenza, sono corredati da molteplici misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti sulle diverse componenti ambientali. A questo proposito va predisposto un piano di monitoraggio riferito a tutte le misure di mitigazione proposte . Il piano deve indicare le singole misure di mitigazione, le modalità di monitoraggio e i contenuti dell'elaborato che sarà prodotto per ogni azione. Il Piano di monitoraggio delle misure di mitigazione dev'essere dotato di un cronoprogramma con la previsione del completamento della misura di mitigazione, e se periodica con la rispettiva cadenza, a cui deve corrispondere la presentazione di uno specifico report.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM: <u>Prima dell'inizio dei lavori va trasmesso il Piano di monitoraggio delle misure di mitigazione.</u> POST OPERAM: A completamento della misura di mitigazione o a cadenza prestabilita (in base alla tipologia di misura) va prodotto un report rispettivamente finale o intermedio.
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	- Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali;

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM E POST OPERAM
2	Numero Condizione	4

3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi
4	Oggetto della condizione	<p>Il sistema anticollisione (sistemi di rilevamento automatico - SRA) proposto come misura di mitigazione, va descritto dettagliatamente in termini di: modello e casa costruttrice, allestimenti, dotazioni e descrizione del sistema di rilevamento automatico.</p> <p>In relazione al sistema anticollisione adottato va predisposto un protocollo di monitoraggio specifico.</p> <p>Gli aerogeneratori autorizzati dovranno essere equipaggiati con i sistemi di rilevamento automatico sia per la chiroterofauna che per l'avifauna e rispettare le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- i sistemi anticollisione dovranno essere posizionati in numero e allocazione adeguata (almeno 4 sensori specifici per torre) a garantire la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio;- i sistemi di rilevazione dovranno essere calibrati e tarati in relazione alle specie bersaglio;- le specie bersaglio dovranno essere individuate da tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base di specifico monitoraggio ante-operam;- tutti i moduli di rilevamento automatico devono essere allestiti con il sistema anticollisione di arresto delle turbine;- i sistemi anticollisione vanno attivati all'entrata in esercizio dell'impianto. All'avvio dell'impianto vanno comunicate all'Ufficio Speciale "<i>Valutazioni Ambientali</i>" della Regione Campania le credenziali di accesso alla piattaforma online specifica di analisi dei dati ed i parametri di taratura di ogni modulo anticollisione;- in caso di malfunzionamento/avarie di uno o più dei dispositivi installati, l'aerogeneratore per il quale, conseguentemente, non può più essere garantito il perfetto funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovrà essere arrestato fino alla risoluzione del problema;- in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni

		<p>ambientali particolarmente critici in relazione al rischio) definite in dettaglio da professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna;</p> <ul style="list-style-type: none">- al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi anticollisione e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna). <p>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione all'Ufficio Speciale "Valutazioni Ambientali" dei seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Relazione tecnica - Allestimenti, dotazioni e descrizione dei sistemi di rilevamento automatico per l'avifauna e per la chiroterofauna;- Protocollo di monitoraggio del sistema di rilevamento automatico;- Trasmissione delle credenziali di accesso alla piattaforma di controllo in tempo reale del sistema anticollisione e del <i>cloud</i> di progetto in cui saranno pubblicati i report semestrali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	<p>ANTE OPERAM:</p> <ul style="list-style-type: none">- Prima dell'avvio dei lavori va trasmessa la Relazione tecnico-operativa del sistema <i>anticollisione</i>.- Prima della messa in esercizio va trasmesso il protocollo di monitoraggio, le credenziali di accesso alla piattaforma di controllo del sistema anticollisione al <i>cloud</i> di progetto. <p>POST OPERAM:</p> <ul style="list-style-type: none">- Report semestrali di attività del Sistema anticollisione.- Report semestrali delle attività di monitoraggio per i primi 5 anni dalla messa in esercizio.
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<p>Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali</p>

- c. l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali con nota prot. n. 0733318/2025 del 23/12/2025 ha comunicato la pubblicazione del resoconto della sesta riunione della Conferenza di Servizi del 17.12.2025 in uno con la bozza del Rapporto Finale contenente, tra gli altri, il parere di VIA-VI;
- d. La società Wind Energy Monticelli srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, come determinati con D.G.R.C. n. 737/2022, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali)

RITENUTO:

- a. di dover provvedere all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza da
- b. allegare al Rapporto Finale dei lavori della Conferenza di Servizi convocata con nota prot. reg. n. 10742 del 09/01/2025;
- c. di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in **anni 5** la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 357/1997;
- il D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 686 del 06.12.2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29.01.2018
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dalla dott.ssa Francesca de Rienzo e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di esprimere**, nei limiti delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e della proposta di parere favorevole resa in Conferenza, **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza** per il progetto denominato ***“Realizzazione impianto produzione energia elettrica da fonte eolica pot. 12 MW e storage energetico da 2 MW nel Comune di Montefalcone di Val Fortore (BN) loc. Monticelli con relative opere connesse”*** rimodulato nel corso del procedimento in impianto costituito da **n. 1 aerogeneratore per potenza complessiva pari a 6 MW”** Proponente: Wind Energy Monticelli s.r.l - e contrassegnato con CUP 9693, con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi
4	Oggetto della condizione	<p>Al fine di definire un quadro faunistico <i>ante operam</i> necessario alla verifica delle analisi previsionali degli impatti e all'adozione di opportune misure mitigative, va approntato un monitoraggio ante operam.</p> <p>Il monitoraggio <i>ante operam</i>, tenuto conto di quanto già proposto nel PMA di progetto, deve essere fedele a quanto previsto dal <i>Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna</i> (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012) in termini di numero stazioni di rilevamento e numero di sessioni per gruppo faunistico (si veda l'allegato 1 alla scheda istruttoria).</p> <p>La durata del monitoraggio ante operam deve comprendere tutti i periodi fenologici di un'intera annualità.</p> <p>Allo scopo di documentare le attività di monitoraggio (come previsto dalle Linee Guida SNPA 28/2020) vanno applicate le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none">o I rilievi di campo devono essere opportunamente documentati in termini di: restituzione dei dati, modalità di attuazione e esito delle indagini.o A tutte le sessioni di rilevamento va associata una foto geotaggata ripresa all'avvio di ogni sessione di rilevamento (si precisa che per immagine geotaggata si intende una foto che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine, altitudine, data e ora, incorporate direttamente nei suoi metadati e raffigurata nell'immagine). I file in originale dell'immagine (la data e l'ora devono essere coerenti con la data e l'ora della sessione di rilevamento) vanno allegati al rapporto finale e alle schede di campionamento.o Le attività di monitoraggio che si basano sull'ascolto di emissioni sonore (canti e versi degli uccelli: passeriformi, e rapaci notturni; ultrasuoni dei chiroterti) vanno registrate su supporto digitale (anche in assenza di segnale). La registrazione deve comprendere l'intera durata della sessione (punti di ascolto o transetti che siano), di tutte le sessioni di rilevamento. Le tracce delle registrazioni audio (di uccelli e pipistrelli) vanno archiviate in originale. La

		<p>data del file audio deve corrispondere alla data e all'ora della sessione di rilevamento. I file audio delle registrazioni vanno catalogati e archiviati anche in assenza di segnale. Nel caso specifico dei rapaci notturni è possibile registrare anche la sola risposta al richiamo a condizione che il file venga archiviato in originale.</p> <ul style="list-style-type: none">o Per il monitoraggio bioacustico dei chiroterteri si possono utilizzare sistemi che operano solo in una delle seguenti modalità: Divisione di frequenza (Frequency division - FD), Espansione temporale (Time Expansion - TE), Spettro completo/Campionamento diretto (Full spectrum).o Ad ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; coordinate GPS della stazione; data; ora inizio e fine; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; metodologia di campionamento; numero della stazione; specie identificate in ordine di registrazione; numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento (altezza di volo, traiettoria di vo, distanza dal rilevatore, ecc.).o I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportate su un foglio di calcolo e archiviate in un apposito <i>cloud</i> di progetto accessibile agli Enti competenti. Nel foglio di calcolo, per ogni sessione di campionamento, va indicato il nome ed il percorso del file relativo allo shapefile delle coordinate geografiche, alle foto geotaggate e alle registrazioni audio associate alle singole sessioni di campionamento.o Il report di monitoraggio deve riportare la descrizione della strumentazione utilizzata nei rilevamenti indicando i limiti della stessa. Inoltre devono essere indicati nel dettaglio i rilievi effettuati, riportando per ciascun rilievo la data, le specie rilevate e le relative quantità. Deve essere fornita la cartografia dell'area di studio, anche in formato vettoriale (shapefile nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), con i posizionamenti dei punti di rilievo, e le traiettorie di volo (rapaci e grandi veleggiatori).o Il report di monitoraggio deve riportare gli eventuali siti di riproduzione e/o svernamento in formato shapefile, i corridoi faunistici effettivamente utilizzati dalle specie.o Il report deve fornire la sensibilità delle specie ai potenziali impatti, i periodi dell'anno di maggiore presenza e il grado di utilizzazione del territorio di ciascuna specie o gruppo di specie. Dovranno essere elaborati gli indici di frequenza relativa ed abbondanza. In particolare risulta particolarmente indicato il calcolo degli indici di comunità quali:<ul style="list-style-type: none">- Ricchezza specifica (n° di specie contattate);
--	--	---

		<ul style="list-style-type: none">- Rapporto tra il numero di specie non-Passeriformi e numero di Passeriformi (nP/P);- Indici di frequenza (Contatti/ora; EFP: campionamento frequenziale progressivo);- Indici di abbondanza (indici di abbondanza relativa, indici puntuali di abbondanza);- Indice di dominanza (p_i = abbondanza relativa della i-esima specie): Dove p_i corrisponde all'importanza relativa di ciascuna specie nel popolamento considerato (Turcek, 1956; Purroy, 1975);- Indice di diversità secondo Shannon & Weaver ($H' = -\sum P_i \ln P_i$);- Equipartizione ($J' = H'/H' \text{ max}$, dove $H' \text{ max} = \log S$, secondo Pielou, 1996);- Stime di densità (n° di individui per unità di superficie). <p>o Le analisi statistiche da riportate nelle relazioni/report dovranno testare la significatività delle variazioni spaziali e temporali relative alla comunità faunistica, alle popolazioni e alle specie target. Per l'analisi statistica vanno adottati diversi metodi statistici, tra cui: analisi della varianza univariata (ANOVA) o multivariata (MANOVA); n-Multi Dimensional Scaling (n-MDS); analisi della similarità (ANOSIM); Regressione multipla, logistica o di Poisson; Analisi dei componenti principali (PCA); Analisi della corrispondenza canonica; ecc..</p> <p>o Le attività di monitoraggio, come specificato, vanno interamente documentate, i dati raccolti vanno archiviati in un apposito <i>cloud</i> di progetto e resi disponibili agli Enti competenti. Infine, il report di monitoraggio va trasmesso all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali a completamento dell'attività. Agli studi va allegato: l'elenco completo degli elaborati, il link al <i>cloud</i> di progetto dove sono archiviati i dati di rilevamento e l'autorizzazione di accesso allo stesso.</p>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	<p>ANTE OPERAM:</p> <p><u>Prima dell'inizio del monitoraggio ante operam</u> va trasmesso alla Regione Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali il Piano di monitoraggio faunistico ante operam secondo le specifiche suddette con indicazione delle stazioni di ascolto (plot permanenti) e rispettivi shapefile.</p> <p><u>Prima dell'inizio dei lavori</u> va trasmesso alla Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali il Report di Monitoraggio Faunistico Ante operam secondo le specifiche suddette.</p>

6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali.
---	---	--

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi
4	Oggetto della condizione	<p>Il monitoraggio post operam, tenuto conto di quanto già proposto nel PMA di progetto, deve essere fedele a quanto previsto dal <i>Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna</i> (ANEV, Legambiente, ISPRA - 2012) in termini di numero stazioni di rilevamento e numero di sessioni per gruppo faunistico e periodo fenologico (si veda l'allegato 1 alla scheda istruttoria).</p> <p>Il monitoraggio post operam, relativo alla fase di esercizio, va articolato secondo lo schema seguente: 3 anni di monitoraggio consecutivi dal momento della messa in esercizio, successivamente andranno eseguiti con cadenza triennale, due cicli annuali di monitoraggio (il primo al sesto anno e il secondo al nono anno).</p> <p>Allo scopo di documentare le attività di monitoraggio (come previsto dalle Linee Guida SNPA 28/2020) vanno applicate le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none">o I rilievi di campo devono essere opportunamente documentati in termini di: restituzione dei dati, modalità di attuazione e esito delle indagini.o A tutte le sessioni di rilevamento va associata una foto geotaggata ripresa all'avvio di ogni sessione di rilevamento (si precisa che per immagine geotaggata si intende una foto che contiene informazioni sulla sua posizione geografica, come coordinate di latitudine, longitudine, altitudine, data e ora, incorporate direttamente nei suoi metadati e raffigurata nell'immagine). I file in originale dell'immagine (la data e l'ora devono essere coerenti con la data e l'ora della sessione di rilevamento)

		<p>vanno allegati al rapporto finale e alle schede di campionamento.</p> <ul style="list-style-type: none">o Le attività di monitoraggio che si basano sull'ascolto di emissioni sonore (canti e versi degli uccelli: passeriformi, e rapaci notturni; ultrasuoni dei chiroteri) vanno registrate su supporto digitale (anche in assenza di segnale). La registrazione deve comprendere l'intera durata della sessione (punti di ascolto o transetti che siano), di tutte le sessioni di rilevamento. Le tracce delle registrazioni audio (di uccelli e pipistrelli) vanno archiviate in originale. La data del file audio deve corrispondere alla data e all'ora della sessione di rilevamento. I file audio delle registrazioni vanno catalogati e archiviati anche in assenza di segnale. Nel caso specifico dei rapaci notturni è possibile registrare anche la sola risposta al richiamo a condizione che il file venga archiviato in originale.o Per il monitoraggio bioacustico dei chiroteri si possono utilizzare sistemi che operano solo in una delle seguenti modalità: Divisione di frequenza (Frequency division - FD), Espansione temporale (Time Expansion - TE), Spettro completo/Campionamento diretto (Full spectrum).o Ad ogni rilievo (sessione di campionamento) vanno associati almeno i seguenti metadati: identificativo univoco della scheda di campo; coordinate GPS della stazione; data; ora inizio e fine; dati climatici: temperatura, nuvolosità, velocità del vento; metodologia di campionamento; numero della stazione; specie identificate in ordine di registrazione; numero di individui e dati specifici in base alla metodologia di campionamento (altezza di volo, traiettoria di vo, distanza dal rilevatore, ecc.).o I dati delle singole schede di campionamento devono essere riportate su un foglio di calcolo è archiviate in un apposito <i>cloud</i> di progetto accessibile agli Enti competenti. Nel foglio di calcolo, per ogni sessione di campionamento, va indicato il nome ed il percorso del file relativo allo shapefile delle coordinate geografiche, alle foto geotaggate e alle registrazioni audio associate alle singole sessioni di campionamento.o Il report di monitoraggio deve riportare la descrizione della strumentazione utilizzata nei rilevamenti indicando i limiti della stessa. Inoltre devono essere indicati nel dettaglio i rilievi effettuati, riportando per ciascun rilievo la data, le specie rilevate e le relative quantità. Deve essere fornita la cartografia dell'area di studio, anche in formato vettoriale (shapefile nel sistema di riferimento WGS84 proiezione UTM fuso 33 Nord), con i posizionamenti dei punti di rilievo, e le traiettorie di volo (rapaci e grandi veleggiatori).
--	--	---

		<ul style="list-style-type: none">o Il report di monitoraggio deve riportare gli eventuali siti di riproduzione e/o svernamento in formato shapefile, i corridoi faunistici effettivamente utilizzati dalle specie.o Il report deve fornire la sensibilità delle specie ai potenziali impatti, i periodi dell'anno di maggiore presenza e il grado di utilizzazione del territorio di ciascuna specie o gruppo di specie. Dovranno essere elaborati gli indici di frequenza relativa ed abbondanza. In particolare risulta particolarmente indicato il calcolo degli indici di comunità quali:<ul style="list-style-type: none">- Ricchezza specifica (n° di specie contattate);- Rapporto tra il numero di specie non-Passeriformi e numero di Passeriformi (nP/P);- Indici di frequenza (Contatti/ora; EFP: campionamento frequenziale progressivo);- Indici di abbondanza (indici di abbondanza relativa, indici puntuali di abbondanza);- Indice di dominanza (p_i = abbondanza relativa della i-esima specie): Dove p_i corrisponde all'importanza relativa di ciascuna specie nel popolamento considerato (Turcek, 1956; Purroy, 1975);- Indice di diversità secondo Shannon & Weaver ($H' = -\sum P_i \ln P_i$);- Equipartizione ($J' = H'/H' \text{ max}$, dove $H' \text{ max} = \log S$, secondo Pielou, 1996);- Stime di densità (n° di individui per unità di superficie).o Le analisi statistiche da riportate nelle relazioni/report dovranno testare la significatività delle variazioni spaziali e temporali relative alla comunità faunistica, alle popolazioni e alle specie target. Per l'analisi statistica vanno adottati diversi metodi statistici, tra cui: analisi della varianza univariata (ANOVA) o multivariata (MANOVA); n-Multi Dimensional Scaling (n-MDS); analisi della similarità (ANOSIM); Regressione multipla, logistica o di Poisson; Analisi dei componenti principali (PCA); Analisi della corrispondenza canonica; ecc..o Le attività di monitoraggio, come specificato, vanno interamente documentate, i dati raccolti vanno archiviati in un apposito <i>cloud</i> di progetto e resi disponibili agli Enti competenti. Infine, gli studi o i report di monitoraggio vanno trasmessi all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali al termine delle singole annualità. Agli studi va allegato: l'elenco completo degli elaborati, il link al <i>cloud</i> di progetto dove sono archiviati i dati di rilevamento e l'autorizzazione di accesso allo stesso.
--	--	---

5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST-OPERAM: <u>Prima dell'inizio del monitoraggio <i>post operam</i></u> va trasmesso alla Regione Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali il Piano di monitoraggio faunistico post operam secondo le specifiche suddette con indicazione delle stazioni di ascolto (plot permanenti) e dei rispettivi shapefile <u>Report di Monitoraggio <i>post operam</i> (e relativi allegati), da trasmettere a conclusione di ogni annualità delle 5 previste.</u>
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<i>Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali.</i>

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM E POST OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi
4	Oggetto della condizione	Lo studio di Impatto ambientale, relativamente agli impatti sulla biodiversità, e lo Studio di Incidenza, sono corredati da molteplici misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti sulle diverse componenti ambientali. A questo proposito va predisposto un piano di monitoraggio riferito a tutte le misure di mitigazione proposte . Il piano deve indicare le singole misure di mitigazione, le modalità di monitoraggio e i contenuti dell'elaborato che sarà prodotto per ogni azione. Il Piano di monitoraggio delle misure di mitigazione dev'essere dotato di un cronoprogramma con la previsione del completamento della misura di mitigazione, e se periodica con la rispettiva cadenza, a cui deve corrispondere la presentazione di uno specifico report.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM:

		<p><u>Prima dell'inizio dei lavori va trasmesso il Piano di monitoraggio delle misure di mitigazione.</u></p> <p>POST OPERAM:</p> <p>A completamento della misura di mitigazione o a cadenza prestabilita (in base alla tipologia di misura) va prodotto un report rispettivamente finale o intermedio.</p>
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<p>- Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali;</p>

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM E POST OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi
4	Oggetto della condizione	<p>Il sistema anticollisione (sistemi di rilevamento automatico - SRA) proposto come misura di mitigazione, va descritto dettagliatamente in termini di: modello e casa costruttrice, allestimenti, dotazioni e descrizione del sistema di rilevamento automatico.</p> <p>In relazione al sistema anticollisione adottato va predisposto un protocollo di monitoraggio specifico.</p> <p>Gli aerogeneratori autorizzati dovranno essere equipaggiati con i sistemi di rilevamento automatico sia per la chiroterofauna che per l'avifauna e rispettare le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- i sistemi anticollisione dovranno essere posizionati in numero e allocazione adeguata (almeno 4 sensori specifici per torre) a garantire la massima efficacia in relazione alle specie bersaglio;- i sistemi di rilevazione dovranno essere calibrati e tarati in relazione alle specie bersaglio;- le specie bersaglio dovranno essere individuate da tecnici con adeguata competenza in materia di

	<p>ornitofauna e chiroterofauna tra quelle di interesse conservazionistico, sulla base di specifico monitoraggio ante-operam;</p> <ul style="list-style-type: none">- tutti i moduli di rilevamento automatico devono essere allestiti con il sistema anticollisione di arresto delle turbine;- i sistemi anticollisione vanno attivati all'entrata in esercizio dell'impianto. All'avvio dell'impianto vanno comunicate all'Ufficio Speciale "<i>Valutazioni Ambientali</i>" della Regione Campania le credenziali di accesso alla piattaforma online specifica di analisi dei dati ed i parametri di taratura di ogni modulo anticollisione;- in caso di malfunzionamento/avarìa di uno o più dei dispositivi installati, l'aerogeneratore per il quale, conseguentemente, non può più essere garantito il perfetto funzionamento del sistema di prevenzione delle collisioni dovrà essere arrestato fino alla risoluzione del problema;- in caso di impatti ambientali inattesi (collisione di esemplari di rilevante interesse conservazionistico con le pale degli aerogeneratori) dovranno essere intraprese adeguate misure correttive (riduzione della velocità di rotazione o arresto preventivo degli aerogeneratori in periodi temporali o condizioni ambientali particolarmente critici in relazione al rischio) definite in dettaglio da professionisti con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna;- al fine di consentire la consultazione dei dati ambientali rilevati da parte di soggetti pubblici e privati interessati, dovranno essere pubblicati, su una pagina web dedicata, report semestrali dei fenomeni rilevati dai sistemi anticollisione e delle azioni correttive intraprese in caso di rilevamento di impatti ambientali inattesi (elaborati a cura di tecnici con adeguata competenza in materia di ornitofauna e chiroterofauna). <p>La condizione sarà ottemperata con la trasmissione all'Ufficio Speciale "<i>Valutazioni Ambientali</i>" dei seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Relazione tecnica - Allestimenti, dotazioni e descrizione dei sistemi di rilevamento automatico per l'avifauna e per la chiroterofauna;- Protocollo di monitoraggio del sistema di rilevamento automatico;- Trasmissione delle credenziali di accesso alla piattaforma di controllo in tempo reale del
--	--

		sistema anticollisione e del <i>cloud</i> di progetto in cui saranno pubblicati i report semestrali.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM: <ul style="list-style-type: none">- Prima dell'avvio dei lavori va trasmessa la Relazione tecnico-operativa del sistema <i>anticollisione</i>.- Prima della messa in esercizio va trasmesso il protocollo di monitoraggio, le credenziali di accesso alla piattaforma di controllo del sistema anticollisione al <i>cloud</i> di progetto. POST OPERAM: <ul style="list-style-type: none">- Report semestrali di attività del Sistema anticollisione.- Report semestrali delle attività di monitoraggio per i primi 5 anni dalla messa in esercizio.
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	<i>Regione Campania – U.S. Valutazioni Ambientali</i>

2. **DI** fissare, in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento come richiesto dal proponente nell'istanza, decorrente dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR;
3. **DI** stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato; fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento;
4. **DI** stabilire che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 8 degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"* approvati da ultimo con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021;
5. **DI** stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *"il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte"*;
6. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;
7. **DI** trasmettere il seguente atto alla competente U.O.D. 40.01.02 - Affari generali - Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

8. **DI** pubblicare il presente provvedimento al link
[http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/Consultazione fascicoli VIA/consultazione fascicoli VIA](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA) nella sezione PAUR, cartella 9693

DOTT.SSA SIMONA BRANCACCIO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa